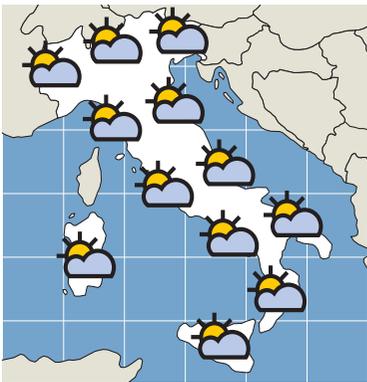


Il Tempo

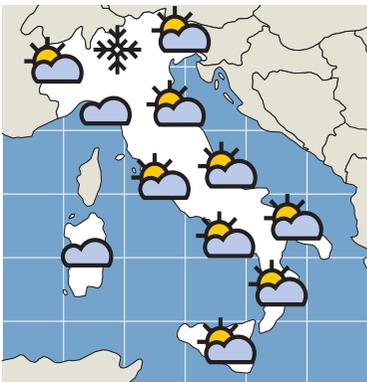


Oggi

NORD ■■ Persistono condizioni di bel tempo su tutte le regioni; locali annuvolamenti sull'arco alpino.

CENTRO ■■ Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni; nuvoloso sulla dorsale appenninica.

SUD ■■ Poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

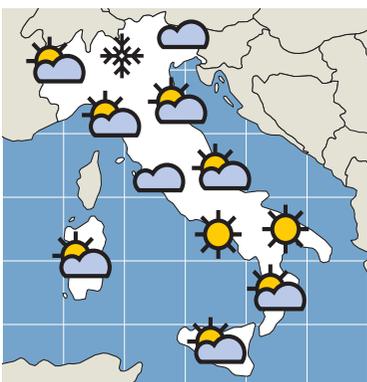


Domani

NORD ■■ Nevicate sui rilievi alpini. Nuvoloso sulla Liguria. Poco nuvoloso altrove.

CENTRO ■■ Poco nuvoloso; locali piogge sul settore appenninico. Parzialmente nuvoloso altrove.

SUD ■■ Poche nubi ed ampi rasserenamenti su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■■ Neve sull'arco alpino, nubi sparse ma con prevalenza di schiarite sul resto del nord.

CENTRO ■■ Condizioni di generale variabilità con annuvolamenti compatti sul settore tirrenico.

SUD ■■ Spazi di sereno su tutte le regioni.

Pillole

MOSTRA OMAGGIO A TESTORI

Attraverso i pittori europei che furono oggetto dei suoi studi, la figura di Giovanni Testori, critico d'arte e scrittore, viene rievocata in una mostra in programma a Ravenna dal 12 febbraio al 17 giugno. Allievo di Roberto Longhi, Testori organizzò negli anni 50 la mostra su Caravaggio, che segnò l'inizio della rivalutazione di questo artista.

ROMA: DOC ALLA CASA DEL CINEMA

Riprende alla Casa del cinema di Roma da domani - e fino al 22 marzo -, la rassegna di documentari «In questo Paese», curata da Maurizio Di Rienzo. 10 appuntamenti per 13 doc con dibattito ogni giovedì, più repliche venerdì sabato domenica. Si parte con «Piazza Garibaldi» di Davide Ferrario, seguito (il 26) da «Più come un artista» di Elisabetta Pandimiglio.

ADDIO A DELLA PERUTA

TOCCO
&RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Bruno, il bambino che imparò a volare

LA MOSTRA ■■ La Galleria Tricromia di Roma ospita una bella mostra di Ofra Amit, autore delle tavole originali del libro per ragazzi intitolato «Bruno» di Nadia Terranova, edito da Orecchio acerbo editore (fino al 5 febbraio). Il libro racconta la storia di un bambino ebreo e verrà presentato il 27 gennaio alle 18.30.

NANEROTTOLI

Leghisti, che leoni

Toni Jop

Manifesta incapacità del ministro dello Sviluppo»: giudizio netto, senza appelli. E di chi sarà mai? Della Lega, che mentre deposita la sentenza si affrettava a chiedere le dimissioni di Passera, sdegnata. Ma pensa, che bel carattere ha il partito di Bossi, e soprattutto che bel «musetto». Abbiamo trascorso i peggiori anni della no-

stra vita a «urlare»: «State schiantando il Paese sugli scogli, svegliatevi», con la stessa drammatica sofferenza con cui il capo della capitaneria di porto di Livorno ha provato a riportare alla realtà quell'incomprensibile svagato che stava al timone della nave naufragata al Giglio. E loro niente, anzi rispondevano piccati e intanto giuravano in Parlamento che Ruby era davvero per il premier la nipotina di Mubarak. Il Paese affondava e loro votavano, in anni di governo, tutti i grimaldelli di cui Berlusconi aveva bisogno per sfuggire alla giustizia e poco altro. Hic sunt leones. ♦

Oggi ricordiamo un grande storico, scomparso sabato scorso a Milano. Franco Della Peruta, nato a Roma nel 1924. Marxista e comunista Pci, diresse *Movimento Operaio* e *Studi storici* nel dopoguerra. E nonché grande studioso, fu organizzatore di cultura e straordinario docente alla Statale: riorganizzò la Biblioteca storica Feltrinelli, e per competenza e affabilità fu amatissimo dagli studenti.

I media, per pura ignoranza, da vivo lo hanno cancellato. Anche perché era un uomo serio e schivo. Eppure ha dato un contributo chiave alla nostra storia. Era, senza tema di smentite, il più grande storico vivente del Risorgimento. Che interpretò come «rivoluzione popolare urbana», estranea alla campagna. Intrisa di fermenti democratici e protosocialistici e resa possibile dall'egemonia moderata. Moto inevitabile, a suo avviso, per inserire lo stivale nel mondo globale di allora. Benché, ripeteva, l'Unità non fosse stata «un buon affare» per le plebi, specie per quelle del Mezzogiorno. Disincantato e «sottotono», forse segnato da delusioni politiche, era inesauribile quando prendeva l'abbrivio. E noi lo ascoltavamo incantati quando lo intervistavamo. A casa sua, o al telefono.

Ci spiegava la morfologia economica di nord e sud prima dell'Unità italiana, le diverse rotazioni agrarie, i diversi climi, le differenti tecniche produttive, e il conflitto che si generò dall'incontro di quei mondi. E poi, da grande studioso di Cattaneo, chiariva da par suo come il suo famoso «federalismo» fosse municipale e unitario, e non inter-confederale tra staterelli. Aveva già scritto cose definitive a riguardo, quando lo conoscemmo nei primi anni 90. Ma le scemenze leghiste, e non solo, continuarono e continuano ad imperversare... Continuiamo a combatterle. Anche in onore di Della Peruta. ♦